



**RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ
DELLA COMMISSIONE GROTTA "Eugenio
BOEGAN" NELL'ANNO 2003 (121°)**

**ALL'APPROVAZIONE DA PARTE DEI SOCI NEL
CORSO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL
GIORNO 9 MARZO 2004**

Attività

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 494 uscite, con un leggero aumento (+1,8%) rispetto al 2002 (485). Contrariamente agli anni passati, la maggior parte delle uscite sono fatte per scavi, principalmente sul Carso triestino (51,2%).

Nel dettaglio, risultano effettuate 359 uscite in Carso, delle quali 253 per scavo (120 solo alla Grotta Doria-Geodi, 80 alla grotta delle Gallerie), 31 sul Canin e 24 nel resto della regione. Abbiamo poi 22 uscite tra Marche, Toscana, Veneto, Val d'Aosta e Umbria, 43 nella vicina Slovenia e 5 in Croazia. Nostri soci hanno pure esplorato e rilevato alcune cavità in Cile e visitato grotte in Francia e Grecia (8).

Va segnalato l'exploit di tre nostri soci, che nel mese di dicembre hanno raggiunto la profondità di 1500 metri al Ceki 2.

Carso

Diversi i gruppi di scavo operanti sul Carso, tanto che nel 2003 questa attività è risultata superiore, per numero di uscite, a quella turistica-esplorativa.

Sono proseguiti gli scavi alla grotta delle Geodi (21 VG, cui si accede dalla grotta Doria, 3875 VG). Sul fondo della grotta, dopo lo scavo di un cunicolo di una decina di metri nella colata che chiude la galleria finale, si è scavato un pozzo profondo 16 e un cunicolo lungo 7, che non hanno però ancora rivelato nessun indizio di eventuali prosecuzioni. Dei problemi si sono avuti per la mancanza di aria, a cui si è sopperito con l'installazione di un impianto di aria *forzata*.

Si è scavato poi alla grotta Soffiante di Rupinpiccolo (1145 VG). Lo scavo è tutto in frana, che per il momento non sembra finire tanto presto, ma almeno qui si segue una notevole corrente d'aria.

Alla grotta delle Gallerie (420 VG) sono proseguiti gli scavi nel ramo nuovo (ramo Gianfranco Bertini) alla ricerca della congiunzione con la sottostante grotta Martina (5640 VG). Interessante il ritrovamento di uno strato di calcari di alcuni metri impregnato di petrolio.

Alla grotta Martina è stato completato il rilievo del ramo che va in direzione NO, mentre nuove prosecuzioni sono state trovate durante il rilevamento del ramo di SE.

Un gruppo di giovani ha dato inizio ad una campagna di scavi tra Basovizza e Gropada, alla ricerca del fantomatico Abisso III di Gropada.

Altri scavi hanno portato alla scoperta di una grotta profonda circa 90 metri presso Prepotto e dedicata a Marcello Delise, un'altra dello sviluppo di una settantina di metri presso Samatorza dedicata ad Alessandro Bongardi, e di altre 6 di minori dimensioni. Si è inoltre ripreso a scavare in una grotta soffiante presso la baia di Sistiana (già oggetto di indagini alcuni anni fa), dove sono stati scoperti dei nuovi vani che lasciano sperare in più interessanti scoperte.

Sono proseguite, sempre in collaborazione con il Gruppo Grotte "C. Debeljak", le uscite alla Grotta Skilan (5720 VG), sia per esplorazioni che per documentazione fotografica.

Complessivamente sono state una decina le grotte della Venezia Giulia da noi scoperte; due di queste sono state portate in Catasto. Visitate come sempre varie grotte alla ricerca di ulteriori prosecuzioni.

Vanno poi segnalate uscite alla Lazzaro Jerko (4737 VG), ostacolate però dalla costante presenza di acqua nel cunicolo che porta alla caverna Medeot, e delle ulteriori ricerche all'Abisso dei Cristalli.

Diverse le uscite alla grotta Gualtierio (5730 VG) per accompagnare vari gruppi del C.A.I. e altri gruppi speleologici. Appartenenti all'escursionismo giovanile del CAI del biveneto sono stati accompagnati alla grotta di Crogole e un gruppo di scout è stato portato in visita alle grotte Pocala e Doria, mentre anche quest'anno è stata determinante la nostra collaborazione al Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G. e giunto alla sua quattordicesima edizione.

Friuli

Come sempre molte le uscite nel resto della regione, in particolare sul Canin, dove anche quest'anno si sono tenuti più campi, in zona Pala Celar e Casere Goriuda.

Sono proseguite le esplorazioni al BP1 (Meandro del Bilapec, 2378 Fr), che lo hanno portato alla congiunzione con l'Abisso Novelli (557 Fr), e nella grotta di Rotule Spezzate (3125 Fr). Sono state inoltre esplorate varie grotte nella zona di Pala Celar e fatte delle uscite al Capitan Findus (3138 Fr) ed al Gortani (585 Fr).

Uscite sono state fatte alla Risorgiva di Eolo (658 Fr), sul M. Matajur, sul M. Zermula e sul M. Raut per ricerca ed esplorazione di nuove cavità e alle grotte di Villano va (323 Fr) e dei Viganti (66 Fr).

L'apporto dato al Catasto è stato di 23 nuovi rilievi e di 2 aggiornamenti.

Altre regioni italiane

Anche nel corso del 2003 sono continuate le uscite al Bus de la Genziana per studi ed esplorazioni; altre uscite sono state fatte nella parte veneta del Pian del Cansiglio, con la partecipazione ad un campo presso il Bus de la Lum (153 Fr). Sempre in Veneto uscite sono state fatte sull'altopiano di Asiago, nella zona del Falzarego, all'Abisso Spaurasso ed alla spluga della Preta.

Vanno poi ricordate le visite fatte all'Abisso Guaglio (Toscana), alla grotta delle Tassare (Umbria) e alle grotte di Acquasanta Terme (AP).

Slovenia e Croazia

Numerose le uscite nella vicina Slovenia, tra le quali ricordiamo la visita della Gradisnica Jama, del sistema Logarcek, dell'inghiottitoio di Odolina, dell'inghiottitoio Markov

Spodmol, e di numerose altre grotte del Carso. Molte come sempre le caverne visitate alla ricerca sulla flora e sulla fauna.

In Croazia sono stati visitati l'inghiottitoio di Sterna-Filaria, un nuovo abisso presso l'Ab. Bertarelli e alcune grotte minori dell'Istria.

Altra attività all'estero

Dopo una prima ricognizione fatta nel 2002, un gruppo di nostri soci ha effettuato una spedizione sulla Cordillera de la Sal, sull'altipiano di Atacama in Cile, dove sono state individuate ed esplorate varie cavità nel sale ad andamento prevalentemente orizzontale, alcune delle quali con uno sviluppo di diverse centinaia di metri.

Altri nostri soci hanno visitato grotte della Francia, nella zona dei Pirenei orientali, e dell'isola di Creta (Grecia) per ricerche sulla fauna cavernicola. Sono state infine visitate le grotte dell'Obir, in Austria.

Cavità artificiali

È continuata la ricerca di gallerie e caverne risalenti alla I° Guerra Mondiale sul Falzarego (Veneto). Sono pure continuati i lavori di indagine e scavo in varie caverne naturali e artificiali nella zona del M. Hermada.

Grotta Gigante

Con 72.395 visitatori, il 2003 ha visto, purtroppo, un notevole calo di presenze in Grotta Gigante (83.477 nel 2002, con un calo del 13,3%), dovuto con ogni probabilità all'eccezionale estate, che ha "bloccato" nelle spiagge molti potenziali visitatori. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che il maggior afflusso turistico estivo si verifica nelle giornate piovose, quando la visita alla grotta diventa un'alternativa alla spiaggia.

Sono proseguite le tradizionali attività promozionali, effettuate attraverso varie manifestazioni come l'ormai classica Befana, la presenza di uno stand alla Bavisela, uno spettacolo serale ai primi di agosto e ripetuto in più serate all'interno ed all'esterno della grotta, la distribuzione capillare dei nostri depliant pubblicitari e la pubblicità radiofonica durante il periodo estivo.

A cura dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane sono usciti i primi depliant contenenti la descrizione e le immagini di tutte le grotte associate e la cui distribuzione sarà fatta attraverso le grotte stesse. Ciò consentirà al turista di conoscere tutte le più importanti realtà turistiche ipogee italiane.

È stato finalmente creato il nuovo sito internet "www.grottagigante.it", fatto di brevi descrizioni e molte immagini.

Finalmente è stata siglata la convenzione con il Dipartimento delle Scienze della Terra, che individua e disciplina le reciproche esigenze e responsabilità in merito ai pendoli presenti nella grotta.

Sono continuati i lavori di sostituzione dei passamani nei punti maggiormente a rischio e sono stati effettuati dei lavori di disaggio sulla parete sottostante il sentiero Finocchiaro, al fine di eliminare eventuali fonti di pericolo.

Alla fine dell'anno è stato finalmente portato a termine l'iter burocratico per la concessione del finanziamento regionale per la realizzazione del nuovo centro di accoglienza turistica e biglietteria. Immediatamente, con gara di appalto, si è provveduto all'affidamento dei lavori.

La grotta Gigante infine, attraverso il suo direttore, è stata presente all'inaugurazione del nuovo ponte nelle grotte di S.Canziano (Slovenia), al convegno "L'ambiente carsico e l'uomo" tenutosi a Bossea (CN) e ad una riunione dell'A.G.T.I. tenutasi presso la grotta del Vento a Fornovolasco (LU).

Studi e ricerche

Sono regolarmente continuate le misure sulla dissoluzione carsica in tutte le "stazioni" presenti sul Carso triestino ed in diverse zone carsiche della regione. Altre misure sono state eseguite sul massiccio della Marmolada ed in Istria, alla Grotta di Baredine. In zona Canin, nei pressi del Rifugio Gilberti sono state sistemate due nuove stazioni e, in accordo con il Comune di Trieste, una nuova stazione di lettura è stata sistemata sul Colle di san Giusto, nell'Orto Lapidario. Una serie di nuove stazioni sono state poste in riva al mare, sugli affioramenti calcarei e flyschoidi, nel Parco del Castello di Miramare.

Visitata inoltre la zona carsica circostante al Buco del Piombo (Como) per uno studio di sistemazione di ulteriori "stazioni" in alveo del torrentello interno, in analogia a quelle che da tempo sono state sistemate sul fondo della Forra di Pradis.

Per meglio controllare l'eventualità di particolari piogge che nel 2002 avevano prodotto delle consumazioni anomale, sia nella Stazione Grotta Gigante che in quella di Zuànes (Pradis), sono state eseguite delle misurazioni con frequenza bimensile.

In accordo con il Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università di Trieste, sono state sistemate delle stazioni di misura lungo la costa dell'Isola di Brioni. In seguito saranno sistemate oltre un centinaio di "stazioni" lungo la costa istriana, sia occidentale che orientale.

Speleobotanica

La ricerca è proseguita, come ormai già da diversi decenni, sia in grotte del Carso triestino che in altre zone carsiche della regione e della vicina Slovenia.

Sul Carso triestino l'attività si è concentrata su alcune cavità già indagate, come il Burrone presso Basovizza (118 VG), il Pozzo dei Colombi di Aurisina (139 VG), la grotta dell'Orso (7 VG), l'Abisso fra Ferneti ed Orle (157 VG), la Voragine di San Lorenzo (294 VG) e molte altre.

Si è poi indagato in una cavità finora trascurata in quanto situata nel cuore di Sistiana, il Riparo Marchesetti (413 VG), che ha rivelato una rigogliosa presenza di varie felci. Nuove indagini sono state fatte inoltre in grotte naturali e artificiali adibite a ricovero nel corso della I Guerra mondiale sui monti Ermada e Cocco.

Nel resto della regione si è indagato in cavità del Cividalese e in alcune notevoli risorgive del Canin (Fontanon di Goriuda, Fontanon del M. Sart).

Per concludere, da rilevare che a causa della notevole mole di lavoro in regione si è dovuto purtroppo rallentare l'attività nella vicina Slovenia.

Ricerche faunistiche

Oltre alla consueta attività in regione e in Slovenia, in primavera è stata condotta una fruttuosa campagna biospeleologica nell'isola di Creta.

Pubblicazioni

Nel 2003 sono usciti due numeri di Progressione, il 46 e il 47 (72 pag. ciascuno). Il primo si caratterizza per i servizi sull'Abisso del Laricetto, un meno 770 esplorato sul Canin, e per un paio di articoli sulla legislazione e sulla tutela delle grotte. Non mancano come sempre note sulle esplorazioni sul Carso e nel resto della regione. Il secondo dedica molto spazio al Carso. Vi è la descrizione, foto e planimetria della grotta Martina (5640 VG) e della Supernova (4053 VG), nuovo meno 200 del Carso triestino;

vi sono poi delle note sugli scavi alla grotta delle Gallerie (420 VG) e di una ventina di piccole grotte del Carso; una breve monografia su due grotte di guerra, la Zita (5441 VG) e la Carlo (5020 VG) e infine uno studio di botanica alla grotta del Pettiroso (260 VG).

Sempre presenti sulla rivista sezionale, Alpi Giulie; nel numero 1/2003 con due studi sulle ricerche idrologiche in Carso, un ricordo di Raffaele Battaglia e uno sulle grotte di guerra del monte Ermada. Sul numero 2/2003 abbiamo un articolo sulla grotta dedicata a Marcello Delise, uno sulla morfologia della Voragine dei Corvi (43 VG) e uno sugli stagni del Carso.

Fra i lavori pubblicati su altre testate, segnaliamo uno sull'infortunistica, presentato al 19° Congr. Naz. di Speleologia e uno sul folklore delle grotte del Carso edito su Mondo Sotterraneo.

Bibliografia, storiografia, folklore

Sono proseguite le indagini bibliografiche su Raffaele Battaglia, l'antropologo che è stato presidente della CGEB, indagini che si trascinano ormai da anni e che si spera di veder pubblicate quanto prima. È iniziata la raccolta bibliografica sulla Grotta Gigante, ricerca collegata a quella del novantennale, da completare per il 2008, anno del centenario.

Nel settore storiografico sono proseguite le ricerche sui provvedimenti d'acqua per la città di Trieste nel XIX secolo, mentre continua l'opera di rievocazione storico-critico dell'opera delle figure più interessanti della speleologia regionale degli ultimi due secoli.

Convegni, congressi, attività divulgativa

Nutrita anche nel 2003 la partecipazione a questo genere di attività:

- nel mese di febbraio siamo stati presenti alle grotte di San Canziano per la cerimonia della demolizione del vecchio ponte "Hanke";
- nel mese di marzo, sempre a San Canziano, eravamo presenti all'inaugurazione del nuovo ponte; si è tenuto poi un ciclo di conferenze sul carsismo, con particolare riguardo all'idrologia, presso il Circolo delle Assicurazioni Generali;
- in maggio altro ciclo di conferenze sul bacino del Carso classico nella sede della Lega Nazionale; un dipinto della grotta Gigante è stato esposto all'Art Exchange Builduig di New York. Sempre a cura di nostri soci è stato organizzato un seminario sui nuovi aspetti della ricerca operativa sull'idrologia carsica sotterranea presso l'Università di Trieste;
- il mese di giugno ha visto la partecipazione di alcuni nostri soci al 25° Congresso Naz. Spel. Francese;
- in agosto siamo stati presenti al 19° Congr. Naz. di Speleologia tenutosi a Bologna;
- nel mese di settembre si è tenuta una conferenza sul carsismo e sulle misure sulla dis soluzione ad Asso (Como);
- in ottobre il direttore della Grotta Gigante ha partecipato al Convegno su l'Ambiente

carsico e l'uomo a Bossea (CN); nel teatro tenda di Sistiana mare è stata tenuta una conferenza sull'idrologia carsica profonda;

- nel mese di novembre, presso la chiesa di San Giovanni di Duino, partecipazione alla messa in suffragio degli speleologi morti durante le esplorazioni.

Da segnalare poi numerose conferenze, sempre sul tema dell'idrologia carsica, a Fogliano-Redipuglia, al Rotary di Trieste, alla sala Oceania alla Stazione Marittima e di interventi presso la sede RAI di Trieste per delle trasmissioni radiofoniche.

Si sono inoltre tenute, con allievi di scuola media, numerose escursioni didattiche e divulgative sugli aspetti eco-vegetazionali di varie grotte del Carso triestino mentre nell'ambito dei corsi del TAM, dopo un'adeguata preparazione in sede, sono state visitate alcune cavità della pedemontana Cividalese, importanti sotto il profilo vegetazionale.

Archivio fotografico, biblioteca

Nel corso del 2003 si è provveduto a riordinare l'archivio fotografico, che consta di migliaia di fotografie, diapositive e molte vecchie lastre fotografiche.

Sono state ordinate e catalogate circa 2800 fotografie e le circa 300 lastre fotografiche che sono state pure scannerizzate su CD, salvati poi in duplice copia.

Si è proseguito anche con il riordino della biblioteca ed all'inserimento dei titoli in un apposito data base. Nel corso del 2003 si è conclusa la catalogazione dei libri, per un totale di un migliaio di volumi. Si è proseguito poi con i periodici, completando quelli in lingua italiana, spagnola e dell'est europeo mentre sono stati quasi completati quelli in lingua inglese. Restano da fare quelli in lingua francese, tedesca e del nord Europa. Si è provveduto pure a catalogare oltre 300 tra tesi e manoscritti, 1837 estratti della miscellanea, 132 raccolte di articoli tratti dalla stampa specializzata e non, gli atti dei congressi sia italiani che esteri e da ultimo 92 manuali di tecnica.

Scuola di speleologia "Carlo Finocchiaro"

Purtroppo, per mancanza di iscritti, anche nel 2003 è saltato il corso di introduzione alla speleologia. I nostri istruttori hanno però partecipato a numerose iniziative speleologiche, sia in veste di istruttori che di semplici accompagnatori.

È stato organizzato, in seno al nostro gruppo e primo dopo tanti anni, il Corso Nazionale di medicina in ambiente estremo, che ha riscosso un buon successo a livello nazionale, sia tra gli addetti ai lavori, in ambito medico, che tra gli altri partecipanti.

Presenti come sempre, sia in veste di istruttori che di allievi, ai vari corsi per l'aggiornamento o per la specializzazione dei quadri. Tra queste ricorderemo la partecipazione al corso di perfezionamento tecnico tenutosi in Veneto nell'ambito della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI.

In seno alla S.A.G. il nostro organico ha collaborato ad escursioni del gruppo Tutela Ambiente Montano, degli escursionisti e del gruppo giovanile. Si è inoltre collaborato ai corsi di speleologia delle sezioni CAI di Spilimbergo e di Sacile.

Infine siamo stati presenti alle assemblee degli Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia, che ci vede protagonisti in questo momento di grandi cambiamenti nel Club Alpino Italiano.

Stazione meteorologica

Anche nel corso del 2003 è regolarmente proseguita l'opera

di osservazioni giornaliere e di misure di controllo dei parametri meteorologici presso la stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante, con la preziosa collaborazione del corpo guide della Grotta.

Si è proceduto alla stesura del bollettino "Osservazioni Meteoriche" relativo ai dati raccolti nel 2002 che, anche in quest'occasione, è uscito con un'edizione di 56 pagine arricchite di grafici e approfondimenti. Continua, con ottimi risultati, la proficua collaborazione con l'Unione Meteorologica del Friuli Venezia Giulia in seguito alla convenzione quadro per la collaborazione tecnico scientifica nel settore della climatologia stipulata nel corso del 2002.

Oltre a questo non bisogna tralasciare la concreta collaborazione in atto, per la stesura del bollettino e per il controllo qualità dei dati, con il locale Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ex Istituto Talassografico). Anche nel corso del 2003 la stazione è stata citata più volte dai mezzi di informazione pubblica ed è continuamente interpellata in occasione di eventi atmosferici di particolare rilievo locale.

Da ultimo, ma non di minore importanza, l'attiva partecipazione della CGEB nella stesura e realizzazione del progetto di ripristino delle stazioni meteorologiche del giardino botanico "CARSIANA" che diverrà operativo a partire dai primi mesi del 2004.

Catasto

Secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata con l'Amministrazione regionale (Direzione della Pianificazione Territoriale) in merito al funzionamento del Catasto Regionale delle Grotte del Friuli-Venezia Giulia, esso è stato operativo durante tutto il 2003, nonostante l'interruzione del finanziamento dal 19 maggio al 19 settembre (4 mesi!) per il ritardato rinnovo della convenzione stessa da parte della Regione.

Oltre agli speleologi dei vari gruppi grotte regionali e non, impegnati in campagne di studio, di ricerca o di semplice visita delle cavità regionali, hanno più volte richiesto collaborazione Istituti o Dipartimenti universitari e con notevole frequenza, studi geologici, liberi professionisti e tecnici del territorio.

Nel 2003 sono continuate le collaborazioni con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste per l'aggiornamento dell'Atlante Forestale e con il Gruppo di coordinamento cartografico provinciale per il pronto intervento, sotto la supervisione dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, insieme a Vigili del Fuoco, Questura di Trieste, Polizia di Frontiera, Polizia Territoriale Ambientale, Commissariato di P.S. di Opicina, Carabinieri, Croce Rossa Italiana, Servizio recapito provinciale delle Poste, ENEL, Anti Incendio Boschivo e varie Stazioni Forestali di Trieste.

Si sono così implementati i rilevamenti con GPS degli ingressi delle cavità in collaborazione con i funzionari regionali: il personale del Catasto ha seguito corsi di specializzazione presso gli uffici regionali e si è acquistato un GPS.

Il Catasto ha anche collaborato alla redazione della nuova Carta dei sentieri del Carso in scala 1:25.000 che uscirà per le edizioni della Libreria Transalpina.

Nel 2003 è stato aggiornato e modificato il nuovo software per la gestione del Catasto che, come tutte le innovazioni, si è trovato in difficoltà in alcune specifiche richieste dell'utenza.

I Gruppi Grotte regionali hanno contribuito come di consueto ad aumentare le conoscenze sul patrimonio speleologico regionale, presentando per l'inserimento 130 nuove cavità, delle quali 35 ubicate nella Venezia Giulia e 95 nel Friuli.

Sono state inoltre presentate 59 schede di revisione di cavità già censite. Di queste, 37 sono ubicate in Friuli e 24 nella Venezia Giulia. Gran parte di queste revisioni riguardano il posizionamento delle cavità sulla C.T.R., che viene ora spesso effettuato dai gruppi mediante GPS.

Nel 2003 si è inoltre conclusa la rivisitazione critica delle schede catastali completando l'inserimento delle descrizioni esistenti sulle cavità immesse in Catasto.

Il relatore
Franco Besenghi

Il Presidente
Alessio Fabbriatore